Sabato 30 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 22
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Simestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

Per la vendita collettiva del frumento

La propaganda per applicare al frumento gli stessi criteri di conservazione e di vendita collettiva vittoriosamente affermatisi per i bozzoli, va lentamente ma solidamente guadagnando terreno e i primi frutti cominciano a maturare.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura se ne compiace vivamente e con essa debbono compiacersene quante altre istituzioni — Federazione Agricola del Friuli e Circoli Agricoli della Provincia — hanno dato e danno fervidissima collaborazione morale e materiale pel trionfo della nuova attività cooperativa.

Spetta alla Associazione per la vendita collettiva di cereali di S. Giorgio di Nogaro, l'onore del primo e fortunato esempio, sopratutto aiutato dal Circolo Agricolo locale, sempre pronto a comprendere i problemi nuovi e a dare alla loro risoluzione decisivo aiuto.

Ecco la interessante, succinta relazione sul primo esercizio del nuovo Ente cooperativo:

Questa Associazione, ha in questi giorni, chiusa la gestione della scorsa annata. I risultati si possono dire soddisfacenti, se si tien conto delle inevitabili difficoltà che incontrano tutte le istituzioni al loro nascere nei primi tempi della loro attività.

L'Associazione, che si è, costituita durante la mietitura del frumento, ha potuto subito mettere a disposizione dei soci i locali necessari per la raccolta del grano appena trebbiato. D'altro canto, la Federazione Agricola del Friuli è venuta incontro all'Associazione mettendo questa in grado di intecipare ai soci L. 100 per ogni quintale di grano depositato nei magazzini sociali.

Aderirono alla nuova Associazione N. 99 proprietari e coloni per circa 4000 quintali di frumento. Di questi, circa 1500 quintali furono depositati nei magazzini sociali e gli altri furono trattenuti dai singoli produttori nei propri granai.

Le trattative per la vendita sono state iniziate dopo poco il raccolto; ma data la incertezza del mercatogranario e la riservatezza dei mugnai, non è stato possibile giungere tanto presto ad una conclusione D'altro canto non vi era alcuna premura di concludere. I soci avevano avuto un buon acconto sul loro prodotto; erano state prese tutte le necessarie previdenze per la buona conservazione del grano, per l'assicurazione, ecc. Si poteva quindi attendere fiduciosi il momento favorevole per la vendita.

Scopo dell'Associazione, come è stato più volte ripetuto, era quello di sottrarre l'agricoltore agli speculatori rapaci, e di fargli ottenere per i suoi prodotti il giusto prezzo, adeguato compenso alle sue dure fatiche.

La questione del prezzo del grano è stata dibattuta a lungo sui giornali durante la scorsa estate. Da calcoli fatti con seri criteri di valutazione è risultato che il giusto prezzo del frumento, nelle attuali condizioni dell'economia agraria in Italia, deve oscillare fra le 180-190 lire al quintale.

L'Associazione non avendo scopi speculativi, doveva prefiggersi unicamente di raggiungere questo prezzo. Per ciò, quando i mercati granari dopo un tempo non breve d'incertezza, si consolidarono nel prezzo anzidetto, l'Associazione ha iniziato direttamente trattative coi più importanti molini per la vendita del grano dei propri soci. Questo avveniva nella seconda metà di novembre. Le trattative furono lunghe ed anche difficoltose e si conclusero con la cessione di circa 2800 quintali di grano a tre diversi molini al prezzo di L. 185 al quintale. Un'altra partita di circa 500 quintali è stata venduta un mese dopo a L. 192 al quintale.

I risultati della gestione sono i seguenti:

Sono stati raccolti, fra N. 96 soci quintali 3316.21 di grano. Le adesioni come è detto sopra, avevano raggiunto circa 4000 quintali, ma tre soci hanno creduto di vendere direttamente il loro prodotto realizzando un prezzo di circa 10 lire inferiore a quello ottenuto dall'Associazione; è una bella lezione!

Il grano portato nei magazzini sociali ha avuto un calo di appena l'uno per cento. Sono quindi rimasti per la vendita quintali 3302.25.

Dalla vendita si sono ricavate complessivamene L. 614.60 ad una media cioè di circa L. 186 al quintale.

Si ebbero poi spese (affitti, assicurazioni, facchinaggio, mediazione ecc.) per Lire 6.600.

Ricavato netto L. 608.000.

Pagate ai soci pel grano consegnato Lire 607.000.

Rimangono a disposizione dei soci Lire 1.000.

Ai soci che hanno avuto anticipi entro il mese di agosto, sono state trattenute lire 3 di interesse ogni 100 lire anticipate.

Il Relatore *Lorenso Cristofoli*
Vice presidente

PER INCORAGGIARE LA VENDITA COLLETTIVA DEL FRUMENTO

La Federazione Agricola del Friuli sul fondo già stanziato di L. 10 mila quale partecipazione alla «Battaglia del Grano» con speciale destinazione alla costituzione e al funzionamento di Associazioni di Silos cooperativi per la conservazione e la vendita del grano, ha fatto le seguenti assegnazioni.

Alla Associazione per la vendita collettiva dei cereali di S. Giorgio di Nogaro, premio L. 500.

Al costituendo Silos cooperativo di S. Vito al Tagliamento, contributo alla spesa di organizzazione di L. 1.500.

Al costituendo Silos cooperativo per la Bassa Friulana (Latisana, Palmanova, Cervignano), contributo alle spese di organizzazione di L. 3.000.

CODROIPO

Riunione dipendenti enti locali

Nel gabinetto del segretario comunale capo, si sono riuniti ieri i dipendenti degli enti locali della sezione mandamentale inscritti al Sindaco dipendenti enti locali del Friuli.

Presiedeva il segretario sezionale signor Pussini, segret. com. di Bertiolo. Fra i presenti abbiamo notato i segretari comunali di Codroipo sig. Brovedani, di Rivolto rag. Jacolutti, di Varmo sig. Conte, di Talmassons sig. Schio, mentre ha giustificato l'assenza per motivi d'ufficio il segretario comunale di Camino sig. Pellizzoni; gli applicati di Rivolto sig. Ugenti, di Varmo sig. Covre, il segretario di Sedegliano rag. Barburini e parecchi salariati dei diversi Comuni. Fungeva da segretario il sig. Soramel.

Prima d'iniziare la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno, il segretario Brovedani porta il saluto del Sindaco di Codroipo, sig. Lotti Roberto che a suo mezzo ha voluto moralmente presenziare alla riunione bene auspicando a favore della classe. Viene incaricato lo stesso signor Brovedani di porgere al sig. Lotti il ringraziamento di tutti gli aderenti alla sezione mandamentale per tale augurio.

Aperta la seduta, il segretario sezionale fa la relazione morale, mentre il signor Soramel espone quella finanziaria. Entrambe vengono approvate all'unanimità. Si inizia quindi la discussione sulle diverse questioni economiche riguardanti i dipendenti degli enti locali. Quasi tutti i presenti hanno interloquito approvando infine all'unanimità un ordine del giorno, che vi riassumiamo per sommi sapi e da rimettersi alla Federazione Provinciale.

«L'assemblea, ecc., ritenuto come in non tutti i Comuni del mandamento siano state applicate le diverse disposizioni di leggi economiche a favore dei propri dipendenti, invita la Federazione Provinciale a provvedere e far provvedere nel modo che crederà più opportuno, affinchè nel più breve termine possibile tutti i Comuni del Mandamento prendano le seguenti deliberazioni:

1) Applicazione integrale della prima e seconda indennità caro-viveri a favore di tutti i dipendenti, specialmente per quanto riguarda l'indennità per le persone a carico. — 2) Integrale applicazione delle indennità servizio attivo e successivo supplemento. — 3) Integrale applicazione delle disposizioni a favore degli ex-combattenti, con il riconoscimento degli anni di guerra, ferite, decorazioni, ecc.».

In fine di seduta il segretario sezionale, ritenuto opportuno che la presidenza abbia a risiedere nel capoluogo per meglio espletare tutte le incombenze che le sono demandate, crede rassegnare le proprie dimissioni. L'assemblea prende atto mandando un vivo ringraziamento al segretario sig. Pussini per tutta l'opera disinteressata prestata a favore degli associati.

Procedutosi alla nomina del sostituto, viene eletto per acclamazione il segretario capo di Codroipo sig. Brovedani il quale, accettando l'incarico, ringrazia vivamente i convenuti per la fiducia in lui riposta.

Dopo di che, la laboriosa seduta è levata.

VEGLIONISSIMO SPORT MASCHERATO

(29) La breve durata del Carnovale è compensata quest'anno dalle veglie numerose che si vanno svolgendo per ogni dove, sempre più frequenti man mano che la fine del periodo carnevalesco si avvicina. Ma la festa che rinnova una tradizione insuperata, è quella indetta dall'Unione Sportiva locale per il giovedì grasso, al Teatro Benini.

Coloro che hanno seguito con benevolenza le edizioni precedenti del Veglionisismo Sport Mascherato, non mancheranno di partecipare anche a questa che dirà lo sforzo compiuto per sorpassare tutte le migliori aspettative.

Di più non possiamo dire, per ora, perchè gli instancabili organizzatori ci pregano il silenzio, ma siamo certi che, ben a ragione il Veglionissimo raccoglierà, come ha già raccolto in parte, i consensi di numerose comitive della provincia tutta, le quali interverranno alla festa dandole quella speciale caratteristica di avvenimento artistico o mondano che è una tradizione della simpatica iniziativa.

MANIAGO

Una bella dimostrazione al Pretore

Abbiamo annunciato il trasferimento del Pretore cav. avv. Nicola Giacobini alla R. Procura di Grosseto. Ieri una Commissione composta del cav. dott. Giuseppe nob. Mazzoleni, del sindaco sig. Carlo Cadel, dell'assessore cav. rag. Vittorio Centa, della signora Brunetta Pantarotto, del sig. Angelo Tevarotto e del cav. dott. Gino Zardini, consegnò all'egregio magistrato una bella medaglia d'oro, portante la dedica: «All'illustre Magistrato cav. avv. Giacobini Nicola, Maniago, per imperituro ricordo - Gennaio 1926» — e una artistica pergamena racchiudente il nome degli offerenti.

Pronunciarono elevati discorsi di circostanza il Sindaco sig. Carlo Cadel, il cav. Dott. Mazzoleni promotore della simpatica manifestazione e rispose ringraziando, visibilmente commosso, il Pretore.

BICINICCO

Onorare beneficando

Nella luttuosa circostanza della morte del sig. Facini Antonio di Cisterna, pervennero a questa Congregazione le seguenti offerte:

Famiglia Facini L. 100; Furchir Ernesto 15; Savorgnan Ernesto 5; Di Tommaso Ernesto fu Natale 5; Cocetta Remigio 5; Lodolo Antonio 5.

BUIA

Movimento della popolazione

Popolazione al 31 dicembre 1924 11.676. Nel corso del 1925 abbiamo avuto: nati 245, morti 101, popolazione al 31 dicembre 1925 11.829 — Matrimoni 89 — Emigrati 68 — immigrati 82.

Alla Società Operaia

Su richiesta di un nucleo di soci della Società Operaia di M. S., domenica scorsa ebbe luogo una assemblea straordinaria, che dopo una tumultuosa discussione portò alle dimissioni richieste dagli elementi fascisti che avevano promosso l'assemblea stessa.

Per la sistemazione del piazzale del Mercato

Ci scrivono:

Finalmente sono incominciati i lavori di sradicamento degli ippocastani secchi sul Piazzale del Mercato che è uno dei più belli della provincia.

E qui osiamo suggerire alla amministrazione comunale, una idea, che è un desiderio dell'elemento sportivo buiese, e troverebbe certamente buona accoglienza presso la cittadinanza tutta.

Ora che gli sports assorbono tante giovani e sane energie, gente di ogni certo ed età, nell'affrettata vicenda di ogni giorno, con un crescendo sorprendente, sarebbe buona cosa che anche Buia avesse il suo campo sportivo. E a ciò ben si presta il piazzale del mercato, come più adatto alla posizione del paese!.

E a nostra veduta facilmente attuabile, cioè ripiantando gli alberi in una fila circolare e lasciando libero lo spiazzo centrale. Facendo così nulla si togle alla bellezza del piazzale, ma lo si renderebbe più attraente, comodo e suggestivo formando poi un posto ideale di ritrovo per la gioventù sportiva, ed anche per i pacifici cittadini.

Alcuni giovani sportivi

GEMONA

Semine di carpe

Per interessamento della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, sono giunte, martedì scorso, 20.000 giovani Carpe a specchi di Galizia, destinate al ripopolamento delle nostre acque.

Questo pesce è pregiatissimo per il suo rapido accrescimento e ricercato per la bontà delle sue carni.

Nel dopo guerra la Sezione di Cattedra di Gemona ha seminato nelle acque dell'alto Friuli ben 100 mila carpe ricevute dal R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

Nuove denuncie

La Giustizia quest'anno ha già trovato da lavorare. Anche oggi sono pervenute alla Pretura le seguenti denuncie contro Bellina Antonio di Venzone, per ubbriachezza; Braulinese Giuseppe di Avasinis per minaccie e ingiurie; Fadi Giovanni e Copetti Luigi di Resia, per furto; Orsi Luigi di Venzone per violazione alla legge di P. S.; Missio Angelo di Buia per ubbriachezza.

Nozze auspicatissime

Ieri in Busto Arsizio il dottor Emilio Del Sole, già chirurgo al nostro Ospedale, ha impalmato la leggiadra signorina Lucia Morgante figlia del comm. Antonio Morgante, comproprietario del Cotonificio omonimo.

Alla coppia felice vadano anche da queste colonne i migliori auguri.

Grave caduta del sig. Salmoiraghi

L'ottimo sig. Giuseppe Salmoiraghi, direttore generale del locale Cotonificio, ben noto a tutta la cittadinanza per le sue doti squisite, giorni or sono cadde pesantemente sul terreno ghiacciato, riportando gravi lesioni alla testa, sì da destare molta apprensione sulle conseguenze che potevano derivare.

Oggi soltanto lo si può dire fuori di pericolo, mercè le assidue cure del nuovo medico-chirurgo, l'egregio dottor Luigi Rieppi.

Al sig. Salmoiraghi l'augurio cordiale di completa guarigione.

CLAUT

Saluto al brigadiere dei Carabinieri

Il nostro amatissimo Brigadiere dei Reali Carabinieri signor Aristo Giovanni, che trovavasi fra noi da quasi due anni, è stato in questi giorni destinato a sua domanda in altra sede della Legione di Verona.

L'altra sera venne organizzato in suo onore un lieto simposio al quale presero parte le Autorità del luogo, fra cui notiamo il Sindaco sig. Martini Carlo, il parroco don G. B. Graziussi, l'assessore e segretario politico del fascio sig. Giordani Secondo, l'assessore sig. Borsatti Angelo fu Angelo, il medico dott. Carlo Costa, il maestro Pansini Francesco, il segretario comunale Da Re Pietro, e gli amici Giordani Umberto, Coden Angelo e Borsatti Leonardo.

Allo spumante il parroco don Graziussi, il sindaco sig. Martini e l'assessore Borsatti Angelo pronunciarono brindisi di occasione, esaltando l'opera tanto proficua e benefica esplicata dal brigadiere signor Aristo, che, dotato di rare doti intellettuali e morali, seppe con la sua moderazione e con fine tatto degno dei migliori elogi, conciliare le esigenze della Legge con il carattere dell'ambiente così da accapparrarsi la stima, la simpatia e l'affetto di tutti. Infine gli furono espressi i migliori auguri per una ben meritata carriera.

Fu dato poi il benvenuto al nuovo comandante sig. La Terza, giunto tra noi preceduto da ottima fama.

Arancio in fiore

Oggi, 28, il messo comunale sig. Borsatti Pietro di G. B. impalmò la signorina Fornezzo Maddalena di Giovanni. Molti i parenti e gli amici che facevano corona agli eletti sposi, ai quali vennero rivolti i migliori auguri di perenne felicità. Alcune signorine del Paese offrirono regali e fiori.

Agli Sposi, partiti in viaggio di nozze per la storica Trento, giungano anche da queste colonne i voti più fervidi di liete e gioioso avvenire.

PORDENONE

L'assemblea dell' Ass. Commercianti ed Esercenti

presieduta dal vice-presidente sig. Billiani nel pomeriggio di ieri, dopo una lucida relazione del rag. Tinti dava ad unanimità il voto per il passaggio ai Sindacati Fascisti.

Alta Onorificenza

Il nostro concittadino comm. ing. Vincenzo Garbin, ispettore generale della Società Anonima Assicurazinoi Grandine di Milano, è stato insignito della grande croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni vivissime.

Le elezioni a Pordenone

Si sta ultimando il lavoro richiesto per una organizzazione perfetta e per una regolare votazione sulla elezione del... «Reginetti» che si svolgerà questa sera al Teatro Licinio, alla Veglia Tricolore.

Fervono i preparativi e tutto dà affidamento che la festa assurgerà ad un vero avvenimento cittadino.

Il teatro si presenterà sotto un gentile manto floreale: ovunque fiori freschi, divenendo così un ritrovo il più squisito, ove non si potrà non divertirsi.

Si avranno delle geniali sorprese, gruppi di maschere ed anche per queste non si lesineranno regali. Una grande completa orchestra diretta dal prof. Zaghis di Udine sta già provando un repertorio di elettrizzanti ballabili.

Il Ristoratore sarà signorilmente fornito.

Altre belle gradite sorprese sta preparando il Comitato. ma non è lecito parlarne.

Quindi... acqua in bocca, e muti come... pesci.

Per il Campo Sportivo

Ieri sera l'assemblea della Società del Campo Sportivo, presieduta dal sig. Pietro Puppin, dopo una chiara relazione dell'ing. cav. Luigi Querini, deliberava ad unanimità di trasformare la Società in Anonima con capitale aumetabile sino a 350 mila lire.

Si convenne perciò di costruire il campo con pista in cemento e di far tutto quanto perchè esso possa rispondeere completamente alle esigenze moderne di ogni sport e per una grande città.

Si elessero le cariche e risultarono eletti: consiglieri: Billiani Daniele, Puppin Pietro, Rossi Plinio, Furlanetto G., Zotti R., Querini cav. L., Mainardis Tito, Capriolo Umberto, rag. F. Tinti.

Sindaci: cav. co. dott. A. Cattaneo, geom. S. Santin, Caviezel dott. A.; supplenti: Boenco And. e Salice ing. Ant.

Segnaliamo al plauso della cittadinanza gli ottimi intendimenti dei preposti a questa Società, intenti a dare a Pordenone un campo sportivo che le farà certamente onore.

Lo scioglimento del Fascio

Il «Gazzettino» pubblica:

Da oggi viene sciolto il Fascio di Pordenone e dietro proposta del fiduciario signor Zanello, la direzione della sezione viene assunta dal fascista signor Pio Moretti di Rivolto, con funzioni di commissario provvisorio.

A proposito di una... crisi

Le due lettere pubblicate ieri riguardanti l'Istituto Musicale di Pordenone (una della Presidenza e l'altra del Direttore, M.o cav. uff. Alfeo Buja) sono conseguenti alla recente crisi dell'Amministrazione comunale e non ad una crisi — inesistente — all'Istituto Musicale.

PRADAMANO

Croce di guerra

Al concittadino caporale Giuseppe valoroso artigliere, usciere presso lo Ufficio Tecnico provinciale del Friuli e Invalido di guerra è stata concessa la croce al merito di guerra per la condotta ammirevole addimostrata durante i vari combattimenti ai quali il Caporale ha partecipato.

Congratulazioni.

AIELLO

Sindacato Magistrale Fascista

La Corporazione della Scuola comunica: Si è riunito il Direttorio del Sindacato Magistrale, per trattare parecchie questioni di carattere didattico e per addivenire a provvedimenti verso soci sindacati non adempienti ai loro doveri, venendo meno a quella rigida lisciplina che è giustamente imposta dalle Gerarchie Superiori.

In relazione a tale provvedimento sono stati radiati per morosità, non essendosi degnati neppure di rispondere all'invito scritto fatto loro di adempiere ai loro doveri sociali, i sigg. Vincenzo Bruccoleri, insegnante a Joanniz ed Edoardo Paolini, insegnante a Ruda.

PORCIA

Una Latteria Cooperativa a Palse

Lunedì, un gruppo di agricoltori di Palse e paesi vicini si radunarono in assemblea costitutiva per l'impianto di una latteria cooperativa.

All'assemblea erano presenti il curato don Cum ed il dottor Bubba direttore della Sezione di Cattedra di Pordenone, che in parecchie confetenze sta facendo da diversi anni propaganda per questo scopo.

Venne approvato lo statuto sociale e vennero nominati i consiglieri, i sindaci e i probiviri. Risultarono eletti i signori: Zanetti Giovanni fu Giuseppe; Turchet Luigi fu Celeste; Della Toppola Angelo fu Matteo; Brun Agostino di Basilio; Pasut Giuseppe fu Antonio; Giavedon Giuseppe fu Pietro; Moras Antonio fu Giuseppe.

La nuova latteria verrà dotata di un fabbricato nuovo, adattato alla potenzialità dell'istituzione, costruito a comodità di tutti i soci.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La scuola di Caseificio del Friuli.

L'apertura della scuola di caseificio del Friuli, presso l'Istituto Falcon-Vial di S. Vito al Tagliamento, avrà luogo il giorno 15 febbraio p. v.

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 10 febbraio e gli esami di ammissisone avranno luogo il giorno 11 alle ore 9 antimeridiane presso la sede della scuola.

I compiti della scuola, fissati dall'art. 2 del Decreto Ministeriale 25 luglio 1925, sono i seguenti:

a) preparare il personale tecnico per i caseifici esistenti in Friuli, mediante corsi teorico-pratici d'insegnamento;

b) studiare i problemi che si riferiscono alla lavorazione del latte, con speciale riguardo alla Provincia del Friuli.

La domanda per l'ammissione al corso teorico-pratico di caseificio deve essere fatta alla direzione della scuola in carta bollata da lire 2 e corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita che attesti l'età dell'aspirante non inferiore ai 17 e non superiore ai 30 anni;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato penale di data non anteriore ai tre mesi dal momento della domanda;

d) certificato di sana costituzione fisica, con l'attestazione dell'assenza di imperfezioni tali da impedire la piena partecipazione alle esercitazioni casearie, rilasciato dal medico del Comune di residenza dell'aspirante;

e) certificato attestante il grado di coltura dell'aspirante che non deve essere inferiore alla terza classe elementare.

Tutti i candidati devono sostenere un esame di ammissione consistente in un componimento di italiano e nella risoluzione di un problema di aritmetica elementare.

Gli alunni ammessi ad ogni corso non possono essere in numero superiore di 15. A parità di condizioni sarà data la preferenza agli aspiranti appartenenti alla Provincia del Friuli.

La tassa di ammissione alla Scuola è di lire 50 e la durata del corso, normalmente, sarà di mesi 3.

Gli alunni possono essere interni ed esterni.

Gli alunni interni friuscono di vitto ed alloggio, verso il pagamento anticipato di una modesta retta mensile di lire 200.

Gli alunni sono tenuti a provvedersi di un abito uniforme di lavoro (berretto e grembiule o blouse).

Coloro che, per indisciplina o per mancanza grave, nuocessero alla buona esecuzione del corso e all'armonia della scolaresca, saranno espulsi dalla scuola. Saranno pure allontanati coloro che dimostreranno di non approffittare dell'insegnamento.

Alla fine del corso gli alunni saranno sottoposti ad un esame teorico sulle materie svolte durante il periodo del corso e un esame pratico riguardante l'analisi del latte e la tecnologia del caseificio.

Solamente gli alunni che verranno classificati con sei decimi in tutti due gli esami avranno diritto al diploma di licenza della scuola di caseificio del Friuli.

Per il miglioramento equino

E' preannunziato l'arrivo di tre ottimi riproduttori che il R. Deposito Cavalli Stalloni di Ferrara manderà a questa R. Stazione di Monta, di cui uno piccolo Lipizzano di pregio non comune che la Direzione del Deposito ha acquistato appositamente per le piccole cavalle del nostro mandamento.

Per alcune cavalle premiate alla Rassegna sono stati accordati come soprapremio riduzioni sul tasso di monta.

Beneficenza in morte

Al Patronato Scolastico, in morte della signora Ermanna Barnaba ved. nob. Maironi Da Ponte pervennero le seguenti oblazioni: sig.ra Maria Lorentz Barnaba lire 25; signorina Emilia Barnaba 25, dott. Mario Stufferi lire 10; dott. Gino Beggiato lire 5, signora Amalia Springolo lire 5.

All'Ente di Beneficenza: rag. Giovanni Scrosoppi L. 10, rag. Mario Casagrande 10.

In morte della signora Masotti Antonia in Miorin, il fratello Masotti Luigi inviò alla Cucina Economica Kg. 20 di fagioli e Kg. 20 di patate. Elargì pure alla Congregazione di Carità lire 25.

Carnovale

Domani domenica, alle ore 16, avrà luogo nella sala dell'ex Albergo alla Scala d'oro, la solita festa da ballo pubblica.

La Veglia dell'Operaia

Ieri sera, fra gli oggetti trattati nell'ordine del giorno del Consiglio della Società Oeparaia, venne deliberato che anche quest'anno abbia luogo il tradizionale Veglione Operaio, l'ultimo sabato 13 febbraio p. v.

Siccome tale veglia è tradizionale, di certo riuscirà affollatissima, anche perchè l'apposito Comitato si adopererà di buona lena per la felice riuscita.

Consiglio Comunale

Oggi, alle ore 16.30 si radunerà il Consiglio comunale per la definizione della trattazione dell'ordine del giorno lasciato in sospeso nell'ultima seduta.

Gara di Calcio

Domani domenica, alle ore 14.30, nel campo sportivo di Madonna di Rosa si svolgerà la tanto attesa partita di calcio tra la fortissima squadra «Virtus Rialtina» e quella dell'U. S. S.

Speriamo che la compagine dei nostri bravi giocatori saprà far fronte con valore alla squadra avversaria che è classificata fra le più quotate del girone.

Siamo certi che il pubblico interverrà numeroso per incoraggiare i nostri calciatori.

s- cmfpulschrdlshrd lshrd shrdshr

PONTEBBA

Una riunione zootenica

Domenica scorsa, dietro invito della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, in una sala del Palazzo Comunale si sono riuniti i tenutari di pubbliche Stazioni di Monta taurina dei Comuni di Pontebba, S. Leopoldo, Dogna, Raccolana e Chiusaforte.

Presiedeva la riunione il dott. Botrè, Direttore della Sezione di Cattedra, il quale spiegò ai convenuti la nuova legge sulle Stazioni Taurine ed il relativo regolamento.

Il dott. Carlomagno, che pure era presente alla riunione, accennò poi ai mezzi per prevenire la diffusione delle malattie infettive del bestiame.

I preparativi per la gara sciatoria

Il febbraio, come è stato annunciato, avremo una importante gara sciatoria.

Per questo la nostra fortissima squadra si è allenata, e domenica in alta montagna vi furono le eliminatorie che, sur un percorso di 16 chilometri, con un dislivello di 500 metri, ebbero i seguenti risultati:

Vuerich Dante, in ore 1.9'10" — Vuerich Remigio in ore 1.14'40" — Vuerich Modesto in ore 1 e 15' — Vuerich Andrea in 1.16'10" — Vuerich Luigi in ore 1 e 17'.

SEDEGLIANO

Assemblea della Sezione fascista

Ieri sera, 28, nella sala di questa Sezione si riunì l'assemblea fascista per portare il saluto al sig. Franco Gaetano fervente fascista ed ex segretario politico di questa Sezione, che si trasferisce per ragione di servizio a Pontebba. Ha parlato, molto applaudito, il segretario politico sig. Valoppi Giovanni dell'opera d'intransigenza svolta dal sig. Franco per la fede fascista.

Ha ringraziato il sig. Franco, con parole di fede ed auspicando alla gloria del fascismo e del Duce.

LATISANA

Deliberazioni consigliari

Presieduto dal sindaco cav. col. Nicola Torelli, si riuniva l'altro giorno il nostro Consiglio Comunale.

Vennero approvati tutti i 17 oggetti dell'ordine del giorno, fra i quali notiamo: la proposta per la costruzione di una pescheria e di un mercato coperto per le granaglie in località Masato nel Viale della Stazione; — l'attuale piazza del grano servirebbe pel mercato della verdura e delle frutta.

Venne accolto il progetto per la costruzione di pozzi artesiani col concorso dello Stato; si approvò il mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'Acquedotto, mutuo ammontate a lire 2 milioni 890.000 e si approvò pure il bilancio preventivo per il 1926.

Su iniziativa dell'assessore sig. Peloro Gaspari cav. Gaspare, il Consiglio comunale votò un plauso al segretario capo sig. Rossetto per l'opera sua proficua ed intelligente.

Contro il comunicato delle vedove dei caduti in guerra

La R. Prefetutra ci comunica:

Per l'art. 25 del R. D. 12 luglio 1923, N. 1491, la vedova di guerra che passa a nuove nozze non oltre il suo 50.o anno di età cessa dal godimento della pensione, ma consegue un capitale corrispondente a più annualità della pensione stessa, purchè ne faccia domanda entro 180 giorni dalla data del nuovo matrimonio. Tale concessione venne istituita per spingere le vedove di guerra viventi in concubinato a regolarizzare la loro unione, per evidenti fini morali e sociali.

Senonchè, essendosi negato il beneficio nei casi di domanda tardiva, l'Associazione Madri e Vedove dei caduti in guerra ed il Patronato Laziale Sabino di Assistenza, hanno constatato che tra le vedove nella condizione suddetta si sarebbe diffuso un senso di sfiducia, circa il conseguimento del beneficio, quasi che l'eccezione di intempestività fosse rimessa all'arbitrio dell'Amministrazione, e per tal motivo l'opera di persuasione che detti Enti nobilmente svolgono per la sistemazione di famiglie irregolarmente costituite non raggiungerebbe, in più casi, l'effetto voluto.

Ciò considerando, il Ministero delle Finanze, nel desiderio di far sì che la disposizione del citato articolo abbia in pratica a raggiungere più efficaci risultati, riterrebbe opportuno che ad assicurare la tempestiva presentazione delle domande di liquidazione del capitale, concorresse l'opera assistenziale dei Comuni, nel senso che all'atto stesso della celebrazione del matrimonio, la vedova sia invitata, di ufficio, a sottoscrivere la domanda medesima che il Comune dovrebbe poi trasmettere al Ministero in uno al certificato del matrimonio contratto.

La Regia Prefettura pertanto ha date istruzioni ai Comuni dipendenti affinchè, assicurandosi altresì l'ausilio delle Autorità locali civili e religiose, si addivenga rapidissimamente alla completa eliminazione del concubinato delle vedove di Caduti, doppiamente scandaloso, in quanto rappresenta una offesa alla morale ed una frode alla legge che deve ormai assolutamente cessare.

Se con il R. D. 12 luglio 1923 N. 1491 non si è ritenuto di colpire anche le vedove di guerra che vivono in concubinato con la dura sanzione, della revoca di pensione che vennero e verranno colpite le vedove esercitanti il pubblico meretricio ed il lenocinio, e si è preferito di astenersi da sanzioni dirette, mentre si favorisce invece in tutti i modi il matrimonio delle vedove aumentando notevolmente l'ammontare della somma capitale, ciò non toglie però che, dopo maturo esame della grave questione, il Governo Nazionale intervenga con nuovi provvedimenti per eliminare questa piaga di offesa alla memoria dei gloriosi Caduti per la grandezza e la gloria d'Italia.

GORIZIA

Tenta suicidarsi per sfuggire alla cattura

29. — Settimane fa, certo Giovanni Russian da Ranziano, improvvisamente impazzito, scappò di casa. Lo rinvennero giorni dopo nascosto nel fienile e lo fecero ricoverare in manicomio. Dimesso e ricondotto in famiglia, perchè giudicato in istato di alienazione calma ed innocua; non rimase in famiglia che poche ore e poi scappò nuovamente, vagando per la campagna e sfamandosi con radici e frutti della terra. Tornò ieri e andò di nuovo a nascondersi nel fienile. Chiamata, accorse con auto lettiga la Croce Verde. Senonchè il Russian, accortosi dal tonfo del motore di quanto stava per accadere, spiccò un salto dal fenile dandosi a fuggire pei campi. I militi della Croce Verde lo inseguirono. Ad un certo punto, e prima di essere raggiunto, il povero pazzo, levata di tasca una roncola s'inferse un colpo al collo e poco dopo cadde a terra spossato. Il milite Blasig, che primo lo raggiunse, lo trovò tutto lordo di sangue che sgorgava da una larga ferita alla gola, mentre ancora stringeva nella destra l'arma affilatissima. L'infelice fu caricato sulla lettiga e trasportato a questo Ospedale dei Fatebenefratelli, in condizioni pietosissime.

Rapisce una fanciulletta con la buona intenzione di sposarla

Tal Guido Sigura, da Castiglione di Mantova, di 36 anni, giunto a Caporetto, dove si fermò per ragioni del suo commercio, s'invaghì perdutamente di una ragazzetta di tredici anni, certa Marta Komnik; e l'amor suo divenne di giorno in giorno più pungente e comprendendo però che non avrebbe mai potuto ottenere dai genitori della bimba di sposarla, maturò in cuor suo il proponimento di rapirla. Un giorno, infatti, entrambi, scomparvero, insalutati ospiti, da Caporetto. I parenti di lei fecero le opportune ricerche, e la piccola Marta fu trovata in casa del Sigura, in una località del Veneto.

Oggi, davanti al Tribunale, il Sigura sostenne di essere vivamente affezionato alla bimba e che la sottrasse unicamente per sposarla. I giudici non si lasciarono commuovere e condannarono il Sigura a 10 mesi di reclusione.

Lo spettacolo di domani per la fondazione Carolina Luzzatto

Domani alle ore 16, nella palestra dell'Unione ginnastica si svolgerà lo spettacolo di beneficenza, indetto dalla Sezione locale dell'Associazione della stampa giuliana, pro «Fondazione Carolina Luzzatto».

Gli allievi dell'egregia signora Budau-Doria, con la cooperazione dell'illustre attore cav. Armando Borisi, rappresenteranno la bella commedia in due atti «Il birichino di Parigi», nella quale sono interpreti principali il cav. Borisi (il generale) e la vezzosa signorina Sylva Bernt (il birichino).

Il collega Emilio Furlani reciterà, accompagnato da un quartetto d'archi, diretto dall'egregio m.o Penso, la bella poesia «Lo Zampillo» di L. F. con commenti musicali del collega E. Cunte.

Infine il cav. Borisi divertirà il pubblico con una sua comicissima creazione, nuova per Gorizia.

TOLMEZZO

Per una variazione d'orario sulla linea Villa Santina - Staz. Carnia

La Sezione del Partito Nazionale Fascista ci comunica il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio della Sezione del P. N. F. di Tolmezzo e il Segretario del Sindacato Magistrale della Zona, raccolte le varie voci nei riguardi del nuovo orario instaurato dalla Società Veneta sul tronco Tolmezzo-Villa Santina; constatato che l'orario di detta ferrovia non corrisponde alle esigenze ed agli interessi della regione tutta sia nei riguardi commerciali-industriali scolastici ecc.; stimano opportuno richiamare l'attenzione dei dirigenti la Sezione Udinese della Società Veneta sui danni che il primo treno che parte da Villa Santina alle ore 6.10 e fa ritorno a Villa alle ore 9.25. (l'esperienza ha dimostrato che l'orario non è mai stato rispettato); treno che non consente ai viaggiatori della Carnia di usufruire del primo treno che parte da Udine alle 4.25 per la linea di Tarvisio; treno che deve stazionare alla Carnia circa due ore, con danno evidente dei viaggiatori.

Ciò premesso, chiedesi che il treno surriferito possa partire da Villa Santina in tempo utile per la coincidenza dei treni del mattino per Udine-Tarvisio e viceversa, e faccia ritorno verso le ore otto.

***

Ci consta però che il nuovo orario è stato concretato di concerto fra i rappresentanti della Camera di Commercio di Udine, del Comune di Tolmezzo e della Società Veneta, la quale non ha fatto altro che accogliere i desiderata espressi dai convenuti.

COMEGLIANS

Organizzazione magistrale

Ieri in una sala dell'«Albergo alle Alpi, presente il comm. Garassini, seguì un convegno degli insegnanti del Circolo Didattico di Comeglians, per la costituzione del Sindacato Magistrale fascista. Dopo discorsi di circostanza pronunciati dal cav. prof. Bianco, dal segretario politico sig. Giuseppe Screm, dal comm. Garassini e dal sig. Marchetti, venne costituito il Sindacato e nominati membri i signori: Valeri, Errigo, Bua, Gusetti e la signorina Maria Casanova. Seguì poi un vermouth d'onore.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 93.50; — Svizzera 478.50 — Londra 120.6875 — New York 24.83 e 3 ottavi — Berlino 591.25 — Vienna 350 — Bucarest 11 — Belgio 112.85 — Spagna 351.25 — Praga 73.65 — Budapest 435.

Rendita 71.30, consolidato 92.05.

OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Quotazioni del 29 corr.; corso medio 67.70; Trieste 67.675; Milano 67. Roma 67.50.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 93.80 — Londra 120.70 — New York 24.80 — Zurigo 479 — Bruxelles 112.50.

Cronaca Cittadina

UNIVERSITA' POPOLARE

Una vibrante commemorazione di Giuseppe Ellero

Di una sua tragedia: Salomè

Ieri sera davanti a numeroso pubblico, il maestro Chino Ermacora ha tenuto una bellissima conferenza su un'opera di Giuseppe Ellero, «Salomè», in cui la figura di Salomè è tratteggiata sotto una nuova luce. La conferenza, che è stata poi un'alta commemorazione del poeta, è stata seguita con la massima attenzione e col massimo interessamento dai presenti, nei quali non è ancora scomparso il ricordo dell'illustre Scomparso.

Diamo perciò un largo riassunto, perchè crediamo di far cosa grata ai lettore.

Il Poeta fanciullo

«Come l'anno scorso, di questi giorni — inizia la sua commemorazione Chino Ermacora — con il ricordo doloroso della sua agonia, dissi di Giuseppe Ellero, valendomi della sua stessa poesia, così questa sera dirò di lui valendomi di una sua squisita tragedia inedita, poichè io penso sia questo il tributo migliore che s'addica a chi oltre a larga eredità di affetti, ha lasciato copiosa eredità di opere».

Rilevato quindi come lo spirito del poeta sia, per molte cause, lontano da noi, l'oratore afferma che Ellero, è purtroppo, un ignorato e, sotto molti aspetti, un incompreso. «Di ciò — continua — non muovo rimprovero ad alcuno, mentre, d'altra parte, constato con piacere come l'Ellero sia sempre amato, sopratutto da chi ebbe la fortuna di conoscerlo in vita. La sua persona, infatti, spandeva all'interno un senso di pacata dolcezza e di serena adorazione che si può paragonare all'aureola d'innocenza che circonda le teste infantili, sulle quali si spesso protendeva la sua mano e si chiudeva il suo ceruleo sguardo. Tanto che, ricordo con dolcezza un piccolo episodio rivelatore di questa sua innocenza.

L'ultimo giorno di dicembre del 1924, il giorno prima che il poeta fosse colpito dal male che un mese dopo doveva trarlo alla tomba, egli aveva accolto sulle proprie ginocchia, nella casa canonica di Buttrio, un bimbo di quattro anni, a cui mostrava, per stuzzicargli la ghiottoneria, una mela. E per certo v'era meno ingenuità, che la natural birichineria, nell'occhio di quel bimbo, che nell'occhio dell'Ellero, da cui irraggiava una pace interiore che soltanto poteva derivargli, come scrisse uno studioso, dalla costante contemplazione delle altezze».

Giuseppe Ellero morì il 31 gennaio dello scorso anno, fra il compianto di tutto il Friuli. A provare l'intensità di quel dolore, l'oratore cita due fatti significativi: l'umile omaggio di una popolana sulla tomba del poeta nel cimitero di Tricesimo.

«Era un mattino d'autunno. Pioviggínava. Lungo la strada solitaria non passava anima viva. Varcai la soglia del camposanto, dove un uomo curvo stava scavando una fossa. Dopo qualche tempo avvertii dietro di me alcuni passi sulla ghiaia del viale: mi volsi e vidi una vecchia contadina, col capo avvolto in un fazzoletto nero. Avanzava timida, e quasi sospettosa per la mia presenza; poi si fermò dinanzi al monumento, sotto il portico di destra, dove mons. Ellero, con i «primi ceppi» e cogli «ultimi fiori» della sua famiglia, riposa per sempre, ammonendo i visitatori:

Fratelli, sia pace! Ben lunga, ben aspra è la via,
di sassi e di triboli ingombra....

La donna s'inginocchiò, chinò il capo e giunse le mani. Chi era? Lo seppi più tardi: era una popolana che si recava, e forse si reca ogni settimana a pregare per l'anima del buon sacerdote».

Ed un altro omaggio al poeta, rievoca l'Ermacora: quello del cardinale Mercier, alla cui santa memoria invia un saluto, del pio arcivescovo di Malines, cantati dall'Ellero in una toccante poesia:

Tu solo sul deserto tuo cammino
restasti nella notte senza stelle,
e, tratta dalle virginali celle,
la lampada alzasti del pensier latino.

Ricordiamo le alte parole del Mercier: «Che simpatica figura è Giuseppe Ellero! Io sono felice di averlo conosciuto e sono oltremodo lusingato che abbia dedicati una vera poesia alla mia povera persona. Che la sua anima riposi in pace. Io pregherò per lui!».

Questi due atti di devozione e di diversa, se pure ugualmente sentita ammirazione, dicono il valore dell'Uomo il quale onorò in silenzio la fede e la patria, pago soltanto di spargere un po' di bene fra gli uomini con l'esempio, con la parola, con gli scritti.

Il teatro elleriano

Questo bene egli diffuse principalmente con il teatro, di cui aveva un concetto altamente morale. Egli infatti l'intendeva come un strumento efficacissimo di propaganda spirituale, talchè non esitava a chiamare a raccolta tutti i volonterosi, scivendo quanto qui riportiamo: «Io sogno in ogni grande e piccola città un teatro che sia palestra di un'arte civile, i cui artisti siano quegli stessi che operano al bene stesso della città. E sogno in tutti questi teatri un'arte egualmente compiuta nella sua essenza nell'avviamento di questo sogno, non solo un grande mezzo di educazione sociale, non solo un'espressione d'una attiva vita civile, ma ancora un fremo alle seduzioni immorali ammantate di arte».

Se nonchè — spiega l'oratore — per giungere, sia pure alla parziale realizzazione di quel sogno c'era, e per il sacerdote e per l'ambiente in cui questo viveva, uno scoglio insormontabile: la donna. Ai falsi pudori e agli eccessivi puritanismi risposе allora il poeta: «Elevare tutta la vita! Santificare tutta la vita! Ecco il compito dell'arte. Ed ora grida pur chi vuole: niente la donna in teatro!»

Fedele a tale concetto, Giuseppe Ellero scrisse diecine di drammi e di commedie, rievocando tutte le civiltà, sondando tutti i secoli, popolando la via di innumeri fantasmi il suo modesto studiolo.

E qui l'oratore analizza i motivi che ispirano le opere elleriane, passa rapidamente in rassegna soffermandosi su alcune di esse, nelle quali la scena ha una parte preminente ricordando la passione dell'Ellero dimostrata fino da quando, fanciullo, recitava drammi in un camerone di casa sua, a Tricesimo.

Salomè

«Ed ora — prosegue l'oratore — da Ellero attore a Tricesimo e capocomico per elezione (diresse personalmente i propri lavori fino a poche settimane prima di morire), consideriamo l'Ellero drammaturgo, giovandomi di una delle sue più belle opere teatrali: Salomè.

La tragedia fu rappresentata una sola volta un teatrino udinese nell'anno 1909. L'opera, che era carissima al poeta, non fu mai pubblicata per cause che qui è inutile rilevare. Con buona pace di quelli cui dà ombra la lode dello scrittore insigne che l'Italia ha goduto — osserva in tono polemico l'oratore — oso esprimere un mio personale convincimento: «Salomè di Giuseppe Ellero rappresenta la più compiuta e perfetta incarnazione lirica della tragedia mostruosa ricordata nell'Evangelo di S. Marco e trattata dai più insigni maestri del genere. Nulla ha a che vedere con la «Salomè» di Oscar Wilde.

La femmina della tragedia Wildiana fa ribrezzo: malata di lussuria ebbra di perdimento, ella si vendica orribilmente per il negato bacio di Jokanaan e quando, dinanzi alla corte, le viene recato il pallido capo sanguinante del profeta di Dio, nessun ritegno l'infrena e bacia perdutamente quella fredda bocca con la cupidigia di una pantera sitibonda.

E' ben vero che il nostro poeta crea una figura lontana dalla storica tradizione, ma altrettanto lontana è valore poetico a parte, questa del Wilde. E poi, a chi avesse chiesto il perchè di tale ambientazione, l'Ellero come ebbe a scrivere nella prefazione di «Attalo» — non avrebbe saputo rispondere. Il fatto è ch'egli la ha sentita pura e giovinetta e l'ha voluta trasformare in inconscio strumento della materna vendetta. L'opera — conclude l'oratore prima di passare alla lettura di alcune scene — è senza dubbio una delle più squisite tragedie moderne, ricca di contrasti, nettamente delineata, profondamente e liricamente sentita e resa, spoglia di qualsivoglia fronzolo o lenocinio retorico. Di più: oltre alla tragedia del Erode si avverte qui la tragedia del Cristo, vissuto dalle schiave nei loro racconti e nei loro rapimenti, quella tragedia lirica ed umana, annunziata dal sacrificio di Battista, la quale sovrasta di mille cubiti i tristi e piccoli principi della terra.

Dopo l'oratore legge tre scene dell'opera, che dimostrano luminosamente quanto il giudizio espresso corrisponda a verità.

Il vero monumento a Giuseppe Ellero

Avviandosi alla fine della Commemorazione l'Ermacora formula un augurio.

«Non ho dato con questa lettura, egli dice, che un saggio, incompleto del lavoro che ora esce per le stampe a degnamente commemorare il nostro Ellero nel primo anniversario della sua morte. Ma non posso interrompere questa nostra dolce comunione con lo spirito del poeta, senza formulare un voto vivissimo che si è andato in me maturando da un anno a questa parte. Invece di inadeguati monumenti ricordanti l'Uomo, che ai monumenti invero guardava con un senso di malinconico compatimento e che, all'incontro, un monumento «aere perennius» s'enesse con un'opera d'arte che non morrà non sarebbe preferibile diffondere, attraverso una grande casa editrice ed a prezzo popolare una raccolta dei suoi scritti scelti, affinchè in ogni caso penetri un soffio di bontà, risplenda una luce di purificazione, vibri un canto di poesia?

E' un voto: facciamo sì che nel prossimo anno, ricorrendo il secondo anniversario della sua morte, sia da tutti assolto in umiltà, ed avremo ricomposto il più solido, degno e bel monumento alla memoria del santo poeta».

***

L'oratore è stato alla fine calorosamente applaudito e vivamente congratulato.

Programma per il mese di febbraio

Lezioni ordinarie: Martedì 2: direttore didattico A. Lazzarini, «Rettili ed anfibi nelle leggende popolari». — Venerdì 5: dott. prof. E. Morpurgo, «Commemorazione di S. M. la Regina Margherita». — Martedì 9: prof. A. Tarozzi, «Giosuè Carducci». — Venerdì 12: ten. col. cav. Fettarappa: «L'anima tedesca e la guerra». — Venerdì 19: on. prof. Bodrero, «La civiltà di Roma, prolusione». — Martedì 23: dott. P. Someda de Marco, «Rabindranath Tagore». — Venerdì 26: prof. F. D. Ragni. «La civiltà di Roma: prima lezione: La religione».

Conferenze straordinarie: Le sere dei giovedì, 4, 11, 18 e 25 febbraio, l'illustre maestro G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia Nazionale di Musica antica, continuerà il suo corso di conferenze, corredate da audizioni vocali e strumentali e da proiezioni luminose, su «La Storia del Melodramma». — Prezzo del biglietto per ciascuna conferenza: L. 4 per i soci dell'Università Popolare e degli Amici della Musica, lire 6 per i non soci.

Lunedì 22 febbraio, l'illustre astronomo prof. Francesco Porro terrà una conferenza commemorativa su Camilla Flammarion. — Prezzo del biglietto d'ingresso: L. 2 per i soci dell'Università Popolare, 3 per i non soci.

In una sera da destinarsi, l'insigne prof. Valentino Piccoli terrà una conferenza sul tema «Il crepuscolo della fantasia» (analisi della letteratura contemporanea in Europa).

Prezzo del biglietto d'ingresso: L. 2 per i soci dell'Università Popolare, L. 3 per i non soci.

Le nuove direttive del fascismo friulano

Ieri, alle 10, alla sede della Federazione fascista seguiva, presieduta dall'on. Moretti, una adunanza di tutti i segretari politici di zona.

L'on. Moretti ha prospettato la necessità di un completo rinnovamento dei sistemi direttivi del Fascismo friulano, ed in ciò ha trovato pienamente consenzienti e solidali tutti indistintamente i convenuti. Ad unanimità è stato approvato il seguente ordine del giorno:

"I segretari politici di Zona, constatando come in questi ultimi giorni, avvenimenti politico-amministrativi dimostrino e caratterizzino le giuste aspirazioni del Fascismo friulano che sentiva la necessità di questo impulso tendente unicamente a valorizzare il Fascismo rivoluzionario;

rilevando come l'on. Moretti si sia reso esatto conto della situazione, plaudono alla opera sua che è in perfetto accordo con le direttive che specialmente, in questo momento, sono dettate dalle supreme gerarchie del Partito, e allo scopo di lasciargli la più ampia libertà d'azione, decidono di rassegnare nelle sue mani il mandato dichiarando di mettersi a sua completa disposizione".

***

Accettate le dimissioni, l'on. Moretti ha nominati i seguenti fiduciari:

Rodolfo Caprara per i circondari di Gorizia, Idria, Gradisca e mandamento di Cervignano; sig. Angelo Zanello per il circondario di Pordenone ed il mandamento di Latisana; cav. uff. De Rienzo per il circondario di Cividale; cav. Radina Dereatti per il circondario di Tolmezzo.

L'on. Moretti ha avocate a sè l'intero circondario di Udine. I fiduciari assumeranno da oggi la nuova carica.

***

Il commissario straordinario fascista per la Provincia del Friuli, on. Moretti, ha trasmesse con il suo più vivo compiacimento al direttorio del Fascio di Gorizia la seguente lettera del segretario generale del Direttorio Nazionale Fascista:

«L'on. Farinacci, che apprese con vivo compiacimento l'esito del procedimento giudiziario nei riguardi dell'avv. Caprara, esito ben favorevole a questi, prega la S. V. voler esprimere all'avv. Caprara e al Fascio di Gorizia la sua soddisfazione per la disciplina manifestata durante il procedimento e a seguito della proclamazione della sentenza. E' lieto perciò che il fascismo di Gorizia possa nuovamente nell'avv. Caprara chiamare il suo capo. Saluti cordiali. Il segretario aggiunto, Mazzolini».

IL DIRETTORIO DEI BANCARI

E' seguita la riunione di tutti gli inscritti al Sindacato Bancari per la nomina del direttorio provinciale del Sindacato stesso. Le elezioni diedero il seguente risultato: Segretario Provinciale, Volpato dott. Mario membri; per la Banca Cattolica: Strazzaboschi Nello, De Zorzi Giorgio; per la Banca del Friuli: Martinelli rag. Umberto, Boscolo Arrigo; per la Cassa di Risparmio: Guardiero rag. Gino, Rebesco rag. Aldo.

Il segretario della corporazione provinciale sig. Olivieri ha incaricato il segretario provinciale dott. Volpato di estendere l'organizzazione a tutti i bancari della Provincia, i quali sono pertanto invitati a trasmettere le domande di adesione alla Federazione dei Sindacati, via Prefettura N. 10.

ASSEMBLEA GENERALE DEI FARMACISTI DEL FRIULI

Domani, domenica alle ore 14 e mezza avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei farmacisti del Friuli, per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione annuale del Presidente — Approvazione dei bilanci — Contributo all'ordine per il 1926.

MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra ricorda ai Soci che lunedì 1 febbraio alle ore nove nella chiesa di S. Giacomo verrà celebrata la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria.

TESSERAMENTO DEI COMBATTENTI

Si avvertono i soci della Sezione combattenti di Udine che le tessere per l'anno 1926 si possono ritirare presso la sede della Sezione, «Casa del Combattenti» in Piazzale XXVI Luglio, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 fino a tutto il giorno 28 febbraio 1926.

Scaduto tale termine, coloro che non avranno ritirata la tessera, saranno ritenuti dimissionari e cancellati dai ruoli sociali.

Si avverte inoltre che i non tesserati non potranno godere dei benefici spettanti ai soci.

Colto da malore sul lavoro e muore poco dopo

Ieri verso le ore 15.30 l'operaio muratore Antonio Clanderotti di anni 56 fu Nicolò nativo di Pontebba, mentre era intento al sua lavoro, presso le costruende scuole in via dell'Ospedale, fu colto da improvviso malore.

Fu prontamente soccorso dai compagni di lavoro che cercarono rianimarlo; ma constatato però il caso allarmante, provvidero al suo trasporto al vicino Ospedale.

Quivi giunto il Clanderotti spirava pochi istanti dopo.

Il sanitario dott. Barzan constatò che la morte avenne in seguito a paralisi cardiaca.

Su un processo per diffamazione fra medici

In quarta pagina nella rubrica «Corriere Giudiziario» pubblichiamo di un processo per ingiurie e diffamazione contro il prof. comm. Antonio Cavarzerani della nostra città, querelato dal dott. Giovanni Gaeta di Cervignano. Il processo si è concluso con la seguente:

«Riconosco la perfetta correttezza nel modo di agire del prof. Cavarzerani a mio riguardo — come quegli che pel suo Ufficio di Presidente dell'Ordine dei Medici fu obbligato per reclami pervenutigli da Autorità e da Colleghi a contestarmi gli addebiti negli stessi formulati.

In conseguenza riconoscendo che nessun fine personale o privato o di offesa ha determinato, la sua azione — recedo dalla querela — assumendo il pagamento di tutte le spese — la pubblicazione della presente sui giornali e facendo oblazione di L. 50 a favore della Congregazione di Carità di Udine».

dott. *Giovanni Gaeta*

Avendo di tale dichiarazione preso atto il prof. Cavarzerani — patrocinato dall'avv. comm. Mario Bertacioli — il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione, condannando il remittente dott. Gaeta nelle spese.

Arte e Teatri

«SALVATORELLO» ALL'ISTITUTO TOMADINI

Ieri sera abbiamo assistito alle prove generali dell'operetta del M.o Soffredini nel teatrino dell'Ospizio, e ne siamo usciti con quella soddisfazione e quell'entusiasmo che circa 30 anni fa programma quando per la prima volta l'udimmo a Trieste, dove per molte serate l'operetta, come si diceva allora, «furoreggiò».

Gli scenari del pittore Zamparo, ci danno, nel primo atto, un tramonto di Napoli; nel terzo un mattino splendente sul luminoso golfo; mentre nella prima parte del secondo atto una via sul mare e nella seconda parte la casa dei briganti, sono riprodotte con arte fina.

Della musica (maestro Soffredini) il giudizio l'ha dato il pubblico udinese con molto favore nel carnovale passato e tre anni fa, quando sulle scene si produssero «Tarcisio» ed «Il piccolo Haidn» dobbiamo dire che è addirittura meravigliosa. Dell'orchestra e dei cori, che filarono tanto bene, nulla diciamo; ma la barcarola di Salvatorello nel primo atto e la magnifica scena di cucina nella seconda parte dell'atto secondo, le fresche ed appassionate romanze di Masaniello, i recitativi di babbo Vito, i duetti tra Salvatore e Bacone ed il terzetto finale tra Vito, Masaniello e Salvatore, tutti finezza, grazia e varietà, suggestionano addirittura anche quei vecchi che, come noi, entreranno freddi ed usciranno ammirati.

Certo, domani e nelle altre esecuzioni che seguiranno il 7, 10, 14 e 15 febbraio, la cittadinanza udinese applaudirà ai piccoli artisti, dopo due buone ore di vero e sano godimento intellettuale.

Lo spettacolo comincia alle ore 17.

TRATTENIMENTO ALLA «RINASCENTE»

Oggi, domani 31 gennaio e lunedì 1 febbraio, nella trattoria «Alla Rinascente», via Bertaldia 2, si daranno grandi rappresentazioni di illusionismo, date da uno tra i più fini ed eleganti artisti dell'epoca, il prof. Oreste Revis. — Ingresso libero.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

In mattinata domani domenica alle ore 17 precise i bravi filodrammatici del R. F. U. replicheranno «L'Apostolo» di G. Vinaccia, dramma in tre atti dell'epoca rivoluzionaria francese. Sarà un altro successo meritato data l'esecuzione perfetta, la messa in scena, lussuosa, tutti coefficienti questi per l'ottima riuscita. Precederà lo spettacolo un brillantissimo monologo recitato dal prof. Paskowsky.

FESTE CARNOVALESCHE

Il Veglionissimo della Stampa

Uno sguardo all'addobbo

Abbiamo dato uno sguardo furtivo (che il cerbero del Comitato non ci senta!....) agli ultimi preparativi del Veglionissimo della Stampa. Deliziosa visione! Il solito Teatro Sociale è scomparso ed al suo posto è sorta una magnifica sala veneziana.

Deliziosa visione — per le persone di buon gusto — poichè, necessariamente, l'addobbo non presenta bizzarrie o trovate futuristiche. Trattasi di un addobbo in istile, e peciò castigato in una linea semplice ma piacente. I palchi di pepiano si affacciano su di un loggiato veneto, reso leggiadro da un motivo ornamentale che si ripete intorno agli altri due ordini di palchi. Da questi sporgono rossi drappi con il leone dorato: arazzi e panneggiamenti ricordano la Serenissima. Palloncini alla Veneziana intrecciantisi a verzura, competano questo bel quadro. Il soffitto sarà un'abbagliante fonte di luci, spioventi da un grandioso lampadario. Questa la sala, il cui ingresso figura in palcoscenico: quivi una balaustrata (dietro la quale si intravvederà l'orchestra) si apre sulla laguna. Lo sfondo è di grande effetto: l'isola di San Giorgio Maggiore si profila, riflettendosi nello specchio dell'acqua. Da tutto l'insieme emana il fascino veneziano, anzi delle notti veneziane.

Questo, sinteticamente, l'addobbo. Artefice geniale il prof. Leoncini, coadiuvato dal collega d'arte Saccomani. L'egregio artista poteva, volendo ottenere un facile effetto, forzare la linea imposta dallo stile; ma egli, invece, non ha voluto deragliare dal binario della semplicità e della finezza. E ben ha fatto!

Questo diciamo facendo della cronaca non a tinte reclamistiche. Ormai il Veglionissimo della Stampa non ha bisogno di «reclame»: il suo successo è assicurato. Lo dicono le richieste dei palchi: stamane ne erano ancor liberi soltanto tre o quattro. Le prenotazioni fioccarono anche da Gorizia, Trieste e Venezia.

I ritardatari possono (vedere per credere.) recarsi a consultare la pianta del teatro, al botteghino del Sociale, il quale rimane aperto tutto il giorno. A proposito.... Il Comitato avverte che i palchi prenotati devono essere ritirati entro le ore 17 di oggi, a scanso di perderne il diritto.

***

Ed ora, gentili lettrici ed egregi lettori, il cronista a getto continuo pro Veglionissimo, depone la penna... per riprenderla dopo «Una notte veneziana», ossia dopo un grande successo da registrare.

LA MASCHERATA STUDENTESCA

Domani, alle due e mezza del pomeriggio, partendo dal Piazzale della Stazione, avrà luogo la tanto annunciata mascherata studentesca... Anche quest'anno i nostri goliardi ci hanno preparato liete e nuove sorpresе e non dubitiamo che la manifestazione riuscirà degna delle passate e sopratutto della grande aspettativa. I vari carri si raduneranno in via Manzoni quindi, per la stazione, proseguiranno nelle vie Aquileia e Vittorio Veneto, attraverseranno piazza Umberto I, e risalendo per via Giovanni da Udine, Via Gemona, Via Mercatovecchio, attraverseranno piazza Vittorio Emanuele, ove la festa avrà il suo epilogo. Lungo tutto il percorso numerosi studenti venderanno copie di un numero straordinario del loro giornale e di allegre canzonette carnevalesche.

Siamo certi che i cittadini tutti non mancheranno a questa simpaticissima manifestazione di schietta e bella allegria ed anzi vi parteciperanno essi pure con lancio di coriandoli e stelle filanti, dando così alla festa un colore assai più vivace, più bello, più simpatico.

ALLA SALA ROTONDA

seguirà domani un grande ballo. Come sempre prevediamo che il simpatico ritrovo, prediletto da gran parte dei ballerini concittadini, sarà affollatissimo, e che le danze si intrecceranno animate fino a tarda ora, sotto l'ottima guida dell'instancabile maestro Marcotti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA BISOGNOSA DI VIA CASTELLANA. — In morte dell'ing. G. B. Picecco: Lucio De Gleria 10, Levi Alfonsine 10; a mezzo del rag. Greinz, alcune persone pietose, 60; marchese Massimo Mangilli 20, N. N. 13, co. Luigi e Maria Frangipane 25; «Una ditta cittadina» 50; cav. uff. Ferruccio Voghera 10, famiglia Gugliemo Querini 5.

**

Il personale Cooperativa Combattenti versò lire 10 e non 70 come erroneamente stampammo sul giornale di ieri.

**

SCUOLA SERALE DI CONTABILITA'. — S. Comis 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte dell'ing. G. Batta Picecco: dott. cav. uff. Pitotti Giuseppe 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Paolo Sapigni: Enrico Scarso 5.

ASILO NOTTURNO — In morte della nobildonna Ermanna Barnaba ved. Maironi Da Ponte: Famiglia Melz Gagliardo 25.

I Cinematografi

CINEMA TEATRO CECCHINI

« L'ERRANTE SENZA COLPA »

La celebre Casa Paramount ha fatto il suo capolavoro; il primo film a colori naturali «L'Errante senza colpa» che venne iersera proiettato al Cecchini.

La bellezza dei quadri colorati per tutti i cinque atti del film, hanno destato la più grande ammirazione anche per il soggetto interessantissimo.

L'azione è movimentatissima e si svolge tra gli ardenti splendori del deserto dell'Arizona e nella terribile e paurosa Vallata della Morte in California.

Fuori programma la grande attualità: « Il trionfale ritorno nei cieli d'Italia del Comandante De Pinedo ». — Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14, ultime repliche.

CINEMA TEATRO MODERNO

Continua il trionfale successo della meravigliosa interpretazione di Buster Keaton (Saltarello) **« Accidenti che ospitalità! ».**

E' raro il caso che una pellicola già proiettata parecchi giorni innanzi, abbia a suscitare sempre lo stesso entusiasmo, la stessa curiosità con la quale venne veduta la prima volta; eppure « Accidenti che ospitalità » sembra un piatto prelibato che piace, piace.... e piace!

Quello che dà maggior risalto e maggior pregio al piacevolissimo lavoro è il carattere eccezionale del protagonista che, dissimile dalla grande falange di comici di cui è ricca la Cinematografia americana, non appare mai la bocca al sorriso, mantenendosi impassibile nelle situazioni più disparate e più equivoche.

Domani, domenica, Saltarello darà le sue ultime rappresentazioni a Udine, cominciando alle ore 15.

CINEMA CONCERTO EDEN

CONSUELITA

Francesca Bertini, la meravigliosa interprete di «Consuelita» ovvero «L'Amore vince il timore» ha trionfato anche iersera nell'elegante «Eden», ove ogni lavoro ha le stigmate della bellezza e porta le doti del successo.

Francesca Bertini, personificando la bellissima e semplice fanciulla spagnola «Consuelita», è efficace ed espressiva interprete, come nessun'altra avrebbe potuto esserlo.

Molto degnamente lavora al fianco della grande diva il simpaticissimo attore Guido Graziosi, che in tutte le sue interpretazioni ha trionfato, ponendosi in prima linea tra gli artisti italiani.

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 ultimissime repliche, unitamente ad una comicissima americana interpretata da più mesto comico del mondo, dall'uomo senza sorriso: Buster Keaton in arte «Saltarello».

UNO SPETTACOLO SENSAZIONALE

A giorni Udine potrà assistere ad uno spettacolo senza precedenti: «Ivo Aprigliano», il celebre equilibrista aereo in seguito all'interessamento del locale Club Ciclistico, darà uno spettacolo all'aperto.

La sue audace e pricolose imprese si svolgeranno ad una altezza considerevole.

ULTIMA ORA

Il nuovo ordinamento dell'Esercito sarà approvato oggi, dalla Camera

La Camera dei Deputati ha chiuso ieri la discussione generale sul blocco delle leggi militari.

Il generale Sanna, con cuore di vecchio soldato, approva la felice soluzione del problema militare proposta dal Governo fascista.

Appunti ribattuti

Il generale Di Giorgio che fu ministro della guerra, non contrasterà l'approvazione di questi disegni di legge, non solo perchè, tanto, la Camera non lo seguirebbe ugualmente; ma anche perchè la ragione politica soverchia oggi di gran lunga la ragione tecnica, ed egli, convinto e fervente sostenitore del governo nazionale fascista, non può desiderare che il prestigio e l'autorità sua e la compattezza disciplinata della maggioranza e del partito abbiano comunque a soffrire. Nondimeno, egli non può esimersi dall'esporre, sia pur discretamente e brevemente alcuni appunti tecnici che crede utile sieno posti in rilievo. Conclude dicendo credere che i nuovi disegni di legge costituiscono tecnicamente un passo indietro; ma ha fiducia che l'ardente volontà di rinnovamento che anima il Capo del Governo saprà, anche in questa materia, trovare la via giusta.

Il relatore generale Baistrocchi crede di poter serenamente affermare, contro le opinioni espresse dall'on. Di Giorgio, che il complesso organico dei disegni di legge proposti — preparati dal nostro glorioso Stato Maggiore sotto la sapiente guida del generale Pietro Badoglio, contiene tutte le garanzie per la difesa della frontiera e per una pronta mobilitazione, tecnicamente e moralmente organizzata dell'Esercito. E spiega i vantaggi del nuovo ordinamento, ribattendo i dubbi e gli appunti mossi dall'on. Di Giorgio. Da ultimo, si dice sicuro che il Capo del Governo vorrà provvedere, anche se l'erario dovrà affrontare nuovi sacrifici, a migliore le condizioni degli ufficiali.

— Il Governo che ha valorizzato la Vittoria — egli dice — avrà il merito di valorizzare degnamente anche gli artefici di essa.

Conclude iavinado un saluto a nome della Camera fascista (applausi) agli ufficiali in servizio attivo ed a quelli in congedo, che tanto contribuirono al successo della nostra grande gesta (applausi); un commosso omaggio ai Caduti della grande guerra, così a quelli Caduti contro i nemici esterni come a quelli Caduti contro i nemici interni (applausi); un saluto al Condottiero della Vittoria Armando Diaz e ai suoi collaboratori (applausi); un omaggio reverente a S. M. il Re (vivissimi applausi; il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi); un saluto d'ammirazione al Capo del Governo e Ministro della Guerra (vivissimi applausi: il Presidente, i ministri e i deputati nuovamente sorgono in piedi) che assicura alla Nazione i più alti gloriosi destini (applausi).

Altro strenuo difensore della legge più volte applaudito è il sottosegretario di Stato per la guerra, generale Cavallero, il quale spiega punto per punto i vantaggi del nuovo ordinamento militare e confuta i dubbi e le critiche del generale Di Giorgio. Egli avrebbe desiderato che questi, da quel vecchio soldato che è, avesse riconosciuta la opportunità di trattare l'argomento con maggiore cautela.

Di Giorgio. Questi argomenti vanno trattati con tutta sincerità; diversamente, è meglio non discuterne. (Commenti).

Il sottosegretario Cavallero così chiude:

— Questo gruppo di disegni di legge chiude un prima fase dell'attività sapientemente svolta dal Ministro della Guerra, da Benito Mussolini. Altri problemi, tra cui quello dei sottufficiali, sono allo studio e saranno presto tradotti in appositi disegni di legge. Si tratta dunque di tutto un importante e complesso programma di riorganizzazione che d'oggi in poi sarà tradotto in atto con quella rapidità ed energia che distingue il Governo fascista. Ma sopratutto il Governo vuole vivificare l'organismo militare (applausi). In ciò infatti risiede la vera forza dell'Esercito, che diverrà senza dubbio uno strumento sempre più temprato di forza e di potenza a slanciarsi ove fosse chiamato verso i nuovi sacrifici e le nuove vittorie, nei nomi augusti della Patria e del Re.

(Vivissimi prolungati applausi; moltissime congratulazioni; grida di Viva l'Esercito! I Ministri e i Deputati sorgono in piedi).

La seduta è sospesa per 10 minuti.

Intermezzo

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: per la nomina di due vicepresidenti — eletti gli on. Acerbo e Giunta; e del disegno di legge per l'approvazione dei patti di Locarno — approvati alla quasi unanimità (254 favorevoli, 6 contrari).

L'on. Del Croix in nome dei Mutilati, esprime al Governo e sopratutto al suo Capo la loro profonda riconoscenza per la costituzione dei ruoli d'onore per gli ufficiali mutilati. I Mutilati sono contenti e fieri di essere così materialmente riammessi nei quadri dell'Esercito, sotto le cui bandiere essi sono sempre stati militanti in ispirito. (Approvazioni). Questo riconoscimento non avrà solo un significato morale, perchè, se verrà il giorno, i mutilati chiederanno ancora l'onore di soffrire e di morire per la Patria. Con questa promessa solenne ringrazia il Governo Nazionale di aver reso onore a coloro che per la Patria si sacrificarono. (Vivissimi applausi).

Parla il Capo del Governo

Fra l'attenzione più intensa la Camera ascolta la parola del Capo del Governo. Tutti i deputati sorgono in piedi.

Il suo discorso è, come sempre, conciso e deciso.

— Durante la discussione (dice fra altro il Primo Ministro) si è deliberato un dissidio sul quale io intendo manifestare la mia opinione: gli esami.

L'on. Di Giorgio ha affermato che dare un esame è umiliante: io dichiaro che è umiliante essere bocciato agli esami; ma poi aggiungo che la vita è un continuo esame. Anche le elezioni sono un esame! (si ride). Cambiano solo gli esaminatori. Qualche volta essi sono gli uomini, qualche altra volta sono le cose nella loro ferrea abbiettività, tal'altra il destino improvviso; ma la vita è un esame continuo. Bisogna sostenerlo e lo devono sostenere anche gli ufficiali che hanno il compito sublime e tremendo di guidare gli uomini al combattimento. Quando la Nazione affida i suoi figli ad altri uomini, deve avere piena fiducia in questi uomini (vive approvazioni).

Annuncio alla Camera, e quindi al Paese, che i settantasei reggimenti di Fanteria avranno sede al completo nei capoluoghi di provincia (approvazioni). Che non si votino degli ordini del giorno e non si facciano dei Tridui nelle Cattedrali, che non si organizzino processioni, perchè tutto ciò sarà perfettamente inutile (applausi).

Aggiungo ancora che gli undici reggimenti di Fanteria di supero avranno tutti la loro sede al nord del Po. I tre Reggimenti di Granatieri avranno sede tutti e tre a Roma.

In quanto ai miglioramenti agli ufficiali, raccomandati anche dal relatore, ha il piacere di dire che anche in questo caso «il compimento antecipa la promessa». — «il fatto precede la parola; il Governo ha già deciso (annuncia) di stanziare una somma non indifferente pel miglioramento agli ufficiali. (Vive approvazioni). Aggiungo (continua) che questo non deve essere interpretato dalle altre categorie di funzionari in senso estensivo, perchè alle altre categorie dirò solamente «no». (Approvazioni).

Con l'approvazione di queste sette leggi, approvazione che tornerà ad onore della Camera fascista, l'Esercito ha, si può dire, il suo Statuto fondamentale. Noi vogliamo che l'Esercito sia in piena efficienza materiale e morale. Vogliamo che tutte le forze armate della Nazione siano in piena efficienza materiale e morale. Noi vogliamo la pace. Sono stato a Locarno e ci ritornerei, ma mentre queste parole di pace salivano agli orizzonti, io devo constatare che i cieli si popolano di velivoli prodigiosi e scendono nel mare le nuove unità di guerra. Allora io rifletto e dico: Come il paradiso dell'Islam, così anche la nostra pace più sicura sarà all'ombra delle nostre spade!

(Vivissimi prolungati applausi; i Ministri e i Deputati sorgono in piedi; grida ripetute di Viva il Duce!).

Dichiarata chiusa la discussione generale, la Camera approva il passaggio alla discussione degli articoli — per la quale si terrà seduta anche questa mattina, sabato.

Il Governo non consente la raccolta di sterline per il pagamento del debito

ROMA, 30. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: *Si ha notizia di varie iniziative sorte per la raccolta di sterline quale partecipazione al pagamento del debito di guerra verso l'Inghilterra. Pur apprezzando la nobiltà dei propositi che hanno inspirato tali iniziative il governo avverte che esse non potranno essere consentite e che pertanto le somme raccolte devono esser restituite.*

Il co. Volpi a Parigi Oggi sarà ricevuto da Briand

PARIGI, 30. — L'«American Club» che ha tenuto il suo ultimo banchetto settimanale in onore del maresciallo Foch, ha voluto che la colazione di oggi fosse in onore del Ministro delle Finanze Italiano co. Volpi. Alla colazione che ha avuto luogo al ristorante Danger il co. Volpi è intervenuto col sotto segretario on. Grandi e coi suoi collaboratori. Sono intervenuti anche l'Ambasciatore d'Italia, barone Avezzana, ed il conte Bonin Longare. Erano presenti oltre 200 personalità americane che costituiscono la parte più eletta della colonia di Parigi.

Il governo francese era rappresentato dal Prefetto della Senna. La riunione ha avuto carattere di intima e viva cordialità. Il Presidente del Club sig. Pexiott ha brindato al conte Volpi ed al successo della sua missione in America ed in Inghilterra ed all'avvenire del grande e prospero popolo italiano guidato da un forte governo verso i suoi grandi destini. Il Conte Volpi ha ringraziato anche a nome dei suoi collaboratori. Dopo avere premesso che si trova a Parigi in veste assolutamente privata ha ricordato l'ultima riunione del Club in onore del Maresciallo Foch ed ha avuto parole di solidarietà e di amicizia per la Francia. Egli ha ricordato la guerra comune combattuta e vinta. Al co. Volpi sono state fatte calorose manifestazioni e sono stati tributati calorosi applausi.

***

Stamane il co. Volpi sarà ricevuto dal presidente del Consiglio Briand.

Una dichiarazione dell'on. Mussolini

ROMA, 30. — Durante una conversazione accordata al corrispondente romano del «New York Herald», l'on. Mussolini ha dichiarato:

«L'Italia era sicura di ottenere da Londra non delle condizioni benigne, ma delle condizioni giuste. La soddisfazione del popopolo italiano per i risultati dei negoziati è fondata sul fatto che, nonostante che il fardello accettato dall'Italia sia pesante, esso è ora chiaramente definito; esso non è più una minaccia oscura e ci permette di fare per l'avvenire un inventario delle nostre risorse; perchè noi consideriamo i nostri obblighi con spirito virile e con calma».

Un baule diplomatico inglese manomesso in Russia Corrispondenza scomparsa

BERLINO, 30. — Il «Wolf Burau» pubblica: *Un baule di un suddito tedesco contenente la corrispondenza ufficiale del consolato tedesco di Teflis è stato rubato durante il viaggio per Mosca. Il sacco che doveva contenere la corrispondenza ufficiale è stato riconsegnato all'Ambasciata tedesca in seguito al suo reclamo, ma detto sacco non conteneva la corrispondenza ufficiale ed era chiuso con sigilli falsi. Il governo soviettista ha presentato le proprie scuse e rispondendo alle domande del governo tedesco circa la consegna della corrispondenza ufficiale e la punizione degli autori del furto, ha dichiarato che la complicità degli orgni ufficili soviettisti non è provata, promettendo in ogni modo una inchiesta sollecita ed eventuali ulteriori soddisfazioni.*

L'on. Rossoni inaugura il congresso degli intellettuali siciliani

CATANIA, 30. — Stamane al Teatro Massimo Bellini affollatissimo di rappresentanze convenute da ogni parte della Sicilia e specialmente dalla provincia e coll'intervento di tutte le autorità civili e militari di senatori e deputati è stato solennemente inaugurato il congresso regionale delle corporazioni intellettuali.

L'ingresso nella sala dell'on. Rossoni è stato salutato da vivissimi applausi e da grida di viva Mussolini. Viva il Fascismo, Viva Rossoni. Aperti i lavori l'on. Gabriello Carnazza presidente del congresso ha portato il saluto ai convenuti a nome delle corporazioni intellettuali della provincia. Ha seguito il sindaco di Catania conte Sapuppo il quale ha comunicato che la giunta Municipale aveva deliberato di conferire la cittadinanza onoraria all'on. Rossoni. Hanno parlato poscia il Prefetto a nome del Governo ed altre autorità ed infine l'on. Rossoni il quale ha pronunziato tra continue acclamazioni un vibrante discorso spiegando l'essenza e lo spirito delle conquiste ottenute ed ancora da conseguire sia nel campo economico che in quello politico dal sindacalismo fascista. Una imponente ovazione saluta la fine del discorso dell'on. Rossoni. Nel pomeriggio in Municipio è offerto un ricevimento in onore dell'on Rossoni e dei congressisti.

La campagna italofoba in Germania e l'eco in Italia

ROMA, 30. — L'Agenzia «Stefani» comunica: «Stamane alcuni gruppi di studenti, per reagire contro il linguaggio della stampa ed il contegno delle associazioni tedesche contro l'Italia, hanno fatto una dimostrazione davanti all'Ambasciata di Germania. Si sono poi recati a Palazzo Chigi acciamando il Capo del Governo. Dopo aver bruciato alcuni giornali tedeschi, i dimostranti si sono sciolti; non è da lamentarsi alcun incidente.

Sono state impartite istruzioni per evitare che le dimostrazioni si ripetano».

La Tribuna pubblica in merito una nota di carattere ufficioso con cui afferma che è necessario arrestare netto questa inscenatura di stile democratico del periodo in cui i Governi avevano bisogno di queste dimostrazioni come di colpi di frusta. E' obbligo sopratutto degli studenti fascisti di non promuovere e di non prestarsi a simili esercitazioni comiziesche.

***

La R. Università degli studi comunica: Il conte Francesco Federico Fischer di Treuberg, studente di scienze politiche presso la R. Università di Roma, ha diretto al Rettore dell'Università stessa la seguente lettera: «Addolorato dalla vile campagna che si svolge in Germania contro l'Italia ed il suo Duce, mi rivolgo a lei per deplorare tale insidia. Da oltre un anno studente dell'ateneo romano e di nazionalità germanico, protesto contro le bugie messe in giro contro la patria della civiltà e della scienza. Non potendo far sentire la mia voce oltre le Alpi, prego la S. V. di dare la massima pubblicità alla mia lettera, prova di gratitudine per l'ospitalità concessa a me ed a molti dei miei connazionali. Colgo l'occasione per esprimere alla V. Magnificenza la mia più alta stima. Devotissimo Francesco Federico Fischer di Treuberg».

Una vettura tramviaria trainata dai passeggeri...

GENOVA, 29. — Oggi è avvenuto un fatto caratteristico che ha formato oggetto di pepati commenti in città. Per una delle ormai quotidiane interruzioni di corrente, erano rimasti fermi sul tratto Sturla-Albaro, diverse vetture tranviarie della linea Sturla-Nervi. Perdurando l'interruzione, un exassessore del Comune che trovavasi sopra una vettura bloccata, propose di spingere le vetture per istradarle sulla vicina linea Sturla-San Martino, ove la corrente non mancava. La proposta venne accettata e centinaia di passeggeri, fra cui note personalità del commercio, si diedero a spingere le pesanti vetture, riuscendo così, dopo cira mezz'ora, a riattivare il servizio.

Le pellicce della "Titina,,

BERGAMO, 29. — Di una curiosa contestazione, di cui dà notizia stasera la «Voce di Bergamo» sono state oggetto tre pellicce, del complessivo valore di 75.000 lire. Di esse fa sfoggio la «soubrette» della compagnia di riviste Bonaluti, Titina Cocchi, nota più semplicemente come «Titina» senz'altro. Queste pellicce le erano state donate da un signore di Senigallia che pare avesse anche, verso la «Titina», delle intenzioni matrimoniali. Non si sa che cosa sia poi intervenuto a turbare i rapporti fra il signore di Senigallia e la «soubrette»; certo è che l'altra sera giungevano due messi a reclamare la restituzione delle pellicce. Corse una vivace contestazione nei camerini del teatro ed intervenne anche il commissario di P. S. di servizio. Ieri, dopo i due suoi messi, giungeva il signore di Senigallia in persona: ma non risulta ch'egli si sia fatto ridare le pellicce le quali probabilmente hanno seguito «Titina» a Como, dove la compagnia s'è da stamani trasferita.

Della cosa s'è anche occupata la Questura, che però non ha voluto fornire in proposito nessuna notizia.

Decalogo dell'artista cinegrafica

HOLLYWOOD, 29. — Da qualche giorno un Decalogo dell'Artista Cinematografica, sorto di «dieci comandamenti» per le seguaci dell'arte muta — è affisso in tutti i «teatri di prosa» della Mecca del Cinema. Ecco, nella sua integrità:

1. — Anzitutto, tu devi essere svelta.
2. — Devi avere una personalità.
3. — E' necessario che tu sia bella.
4. — Ma questo non basta: tu devi anche essere intelligente.
5. — Avere dell'immaginazione.
6. — Aver ricevuto dalla natura la grazia e l'eleganza dei modi.
7. — Possedere un carattere forte ed un senso critico sviluppato.
8. — Una educazione perfetta.
9. — Una grande semplicità.
10. — Tener conto ad ogni momento della tua età.

IN MARGINE ALLA MODA CAPRICCIOSA

"MASCHIETTE,,

Ieri, entrando dal barbiere non ho più visto il primo commesso, Eugenio. E poichè aveva la mano leggerissima nel radere, e sapeva alleviare il supplizio del taglio dei capelli con storielle amabili e non invereconde, ho chiesto al «principale» che fine avesse fatto.

— E' andato a Milano, alla scuola — mi è stato risposto.

— Quale Scuola?

— Non lo sa? Quella che hanno creato or ora. La scuola di pettinatura femminile.

— Ma come? Le donne non si tagliano più i capelli alla «garconne»?

Il povero barbiere mi ha dato una guardata che voleva dire: — Non mi faccia parlare! — Vidi, infatti, che c'era una signorina di buona famiglia imbrancata con noi ad attendere il suo turno per la saponata: lei sulla nuca, noi sulle gote, ma è tutt'un affare pel fil di rasoio. E non insistei. Il discorso riprese quando la signorina, pagato che ebbe dieci lire per farsi vellicare la nuca, se ne fu andata. Ei si rimase tra maschi.

— La scuola — mi spiegò allora il barbiere — che hanno istituita ora a Milano, precorre quella che sarà la moda dell'anno venturo. Niente più capelli corti per le signore. Lei comprende che tagliarli è facile: tutti, più o meno, siamo divenuti specialisti senza consultar manuali; che se anche una sforbiciata mal data sgarrava tutta un'acconciatura, era facile persuadere la signorina che s'era data apposta, che quello era l'ultimo strillo della moda. L'ultimo strillo: il «dernier cri», chè un po' in Francia ci sono stato anch'io...

Qui il barbiere s'interruppe per chiedermi, come s'usa, se il rasoio mi faceva male, e, sebbene io gli rispondessi che «una passata» asrebbe stata opportuna, egli non mi intese e proseguì:

— Ma riallungarli ora che sono corti, qui ti voglio!

E, turbato dalla gravità della domanda che faceva a sè stesso, ha taciuto un istante, e s'è fermato, dimenticando forse che aveva tra le sue mani la punta del mio naso, dovendomi passare il rasoio sul labbro.

— Qui ti voglio! — proseguì poi. — E allora a Milano hanno istituito una scuola per imparare tutte quelle malizie di «postiches», parrucchette, ricci finti, che potranno far risultare come munite di treccie degne di Lucia tutte queste ragazze scotennate... Acqua, piccolo!

Il piccolo portò l'acqua, e il principale concluse:

— Guadagneranno quelli che sapranno specializzarsi. Ma è un affare serio...

***

Dunque, quest'altr'anno l'acconciatura alla «garconne» sarà terribilmente demodée. In Italia si vedranno ancora molte nuche rase, perchè le mode impiegan qualche tempo a passar le Alpi... perchè queste pettinature a base di «postiches» saranno esosamente care. Ci sarà da far rientrare nel prezzo, la spesa del «corso specialisti» a Milano. Ma mese più, mese meno, ricominceremo a veder le donne come le abbiamo vedute sempre, da nostra nonna alla prima fanciulla amata, coi capelli lunghi.

E sarà chiusa l'inesplicabile parentesi del «maschiettismo» muliebre.

***

Maschietta è un'istituzione prettamente romana, ma che però conta numerosi proseliti in ogni luogo. Si sa, tutto il mondo è paese!

La «maschietta» millenovecentomillenovecentodieci, non aveva nulla a che vedere con Mimì — milleottocentotrenta — o con una qualunque dattilografa millenovecentoventicinque. Aveva meno o più poesia di quella e di questa; aveva più pudore d'entrambe. Concedeva un sorriso, un bacio nelle sere di luna, al Colosseo o sulla scalinata buia di San Sebastianello, donde la chiesa della Trinità si stagliava ai nostri occhi, così come l'aveva vista Elena Muti salendo al convegno di Andrea Sperelli. Ma non avrebbe concepito un caffè Momus del secondo impero, o un «dancing» della novissima età. Pensava che aveva una casa dov'era attesa: una mamma, dei fratelli; e aveva una chimerica idea del suo onore.

Era la fanciulla, già cacciata dalla età nuova, prepotente di bisogni, febbrile d'ansie e di lavoro, tormentata dalla miseria, dal chiuso ambito della casa, ancora vigilata dalla mamma, che altro non aveva fatto se non obbedire ad un marito e tirar su figlioli; era la fanciulla già messa nell'ufficio, a contatto quotidiano del superiore o del collega, adulata nella sua servitù, circondata da tanta maggior considerazione quanto più formidabile era quello che le si chiedeva; ancor donna, e per tradizione e per nascita; sdombrata appena da quella mascolinizzazione che doveva degenerare fin l'aspetto di coloro che le sarebbero succedute — alla sua stessa macchina da scrivere — vent'anni dopo. Era la fanciulla lavoratrice, che, piena la testa della libertà che ai maschi era data, in tema di amore, un po' di amore si concedeva anche lei: un bordo rosa alla pagina grigia della sua vita.

«Maschietta». E non portava i capelli corti.

***

Nostalgie.

Ora la moda dei capelli corti decade, mentre una disposizione governativa va chiudendo, ad una ad una, le sale da ballo, più o meno clandestine e vietando l'ingresso alle minorenni nelle pubbliche feste danzanti.

La «maschietta» di un tempo s'è corrotta, la «maschietta» davvero ha abusato della libertà che le era stata concessa.

Un bacio compiacente non ha nulla a che vedere con le intimità della sala da ballo, sicura anticamera del «cabinet particulier» o della camera mobiliata.

Chiuse le sale da ballo, e i capelli lunghi. Però, che si ritorni a una vita di «falbalà» e di lontani inchini, forse è difficile, forse è prematuro sperare.

Ma un passo si va facendo: questo denudamento femminile, questa spregiudicatezza, forse ripugna a quante si sentono in diritto di chiamarsi ancora donne.

Chissà che le donne non ritornino, all'uso della «coda» presso il barbiere, all'uso del «peignoir» casalingo, un corpetto bianco, di lino — e dei ricami in fondo.

Forse sarebbero più buone.

***

— O scusi, m'ero distratto: le debbo?

— Barba e capelli? quattro e cinquanta.

— Ecco. A rivederla. (Dio sa poi, a parte tutto, perchè le donne, che non c'erano obbligate, si sono volute assoggettare a questa tassa...).

L' "In Alto,,

E' uscito in questi giorni il N. 4-6 dell'«In alto» la bella rivista semestrale della Società Alpina Friulana.

Ecco l'interessante sommario: Canestrelli G. Il bacino di Camporosso in Val Canale — Desio A. A proposito della costituzione geologica del Gruppo del Iof Fuart — Tinivella U. Nella Orobie: Nel gruppo del Bernina — Escursioni e salite di sci — Ricoveri — Bibliografie — Pei soggiorni alpini nell'alto Friuli — Atti della società — Sunto verbale delle sedute di consiglio.

La Società Alpina Friulana e un appello ai soci fotografi

Il numero dell'«In alto» pubblica il seguente appello della Società Alpina Friulana:

«Presso l'Istituto di Geologia e Geografia Fisica della R. Università di Firenze si è iniziata la raccolta di materiale fotografico, che illustra le Alpi, specialmente italiane, sotto tutti i punti di vista che possano intearessare gli studiosi della grande catena.

Il Direttore prof. Giotto Dainelli, ben noto fra noi per i suoi studi geologi sulle Prealpi Carniche e per il suo fervido affetto al Friuli ed alla Società Alpina Friulana, si rivolge ai colleghi in alpinismo ed a quanti hanno avuto comunque occasione di percorrere la regione alpina, affinchè vogliano concorrere volonterosamente a questa raccolta. Le fotografie devono essere preferibilmente di formato non più piccolo del 9 x 12 nè più grande del 18 x 24. Dietro ad ogni fotografia si prega di voler indicare esattamente il soggetto ed il nome dell' autore. Si prega anche di indicare se è permessa eventualmente la riproduzione delle fotografie a scopo scientifico.

La segreteria della Società nostra accoglierà con gratitudine queste fotografie che i Soci volessero procurarle per corrispondere all'invito dell'illustre collega.

I soggetti preferiti sono:

Oggetti di scavi; castellieri; antiche grotte abitate dall'uomo.

Resti preromani; resti e monumenti, ponti e strade dell'epoca romana; monumenti, castelli, chiese medioevali; palazzi, ville, chiese dell'epoca più recente, ma di carattere monumentale, o comunque tipici. Iscrizioni su roccia o su lapidi celebranti avvenimenti storici; monumenti commemorativi: paesaggi ai quali si colleghino importanti fatti storici. Antichi e moderni fortilizi.

Costumi caratteristici (abiti). Usi e cerimonie caratteristiche, della vita comune e della vita religiosa. Paesaggi e località ai quali si colleghino vecchie usanze, tradizioni, leggende.

Tipi di case caratteristiche, nella città, nei villaggi permanenti, nei villaggi temporanei; abitazioni estive di alta montagna, fienili. casere.

Città pedemontane e città introalpine (possibilmente vedute panoramiche coi monti circostanti). Paesi e villaggi.

Le colture: sui campi, prati, orti, Il lavoro dei campi. La boschicoltura. Usi e costumi della vita pastorale. L'alpeggio.

Nuovo romanzo di una nostra concittadina

La contessa Elena Morozzo della Rocca, nostra concittadina (è nata Muzzati) ha pubblicato un nuovo romanzo. Di lei, presentammo già ai lettori l'interessante romanzo: « Il fuoco dietro i pini », ch'ebbe ottimo successo critico e commerciale; e pochi giorni sono riproducemmo un brano del più recente suo libro dedicato alla memoria della Regina Margherita. Ora, non più tardi di ieri, abbiamo ricevuto questo nuovo romanzo, pubblicato per cura del notissimo editore Licinio Cappelli di Bologna. Finora non ne abbiamo che delibato la lettura; e quindi non possiamo parlarne — ciò che faremo tra pochi giorni. Frattanto, non possiamo che felicitarci con la gentile nobildonna, che abbiamo conosciuta allieva del Collegio-Convitto Uccellis e che risalutiamo ora con il più vivo compiacimento quale una delle scrittrici friulane che seguono le ottime tradizioni di Caterina Percoto, di Elena Fabris-Bellavitis, di Maria Molinaris Pietra e di altre che onorarono ed onorano le gentildonne della nostra terra.

De « I fiori del Tevere » parleremo, non appena compiutane la lettura.

BENEFICENZA

Società S. Luigi de Paoli. — In morte Filomena Venier - Romano di Villaorba: geom. Camillo Deganutti L. 15.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte dell'ingegner G. B. Picecco: la madre nob. Antonietta di Montegnacco ved. Picecco L. 200.

Mercati di Udine

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 39 a 41; di seconda qualità da 37 a 38; fieno della bassa di prima qualità da 34 a 36; di seconda qualità da 30 a 32; erba spagna da 47 a 49; paglia da 25 a 26; strame scuro da 18 a 21.

Cereali — Frumento da 190 a 195; granoturco giallo da 115 a 116; granoturco bianco a 110; cinquantino a 105, segala a 135; avena a 130; sorgorosso da 60 a 65.

Combustibili — Legna faggio spaccate da 18 a 18.75; legna in sorte da 12.50 a 17.50; carbone di legna a 56.

Frutta e verdura — Mele da 70 a 400; noci da 400 a 560; limoni da 7 a 12 l'uno; aranci da 100 a 150; mandarini da 160 a 210; fichi secchi da 140 a 160; castagne da 75 a 80; patate da 60 a 68; cipolla da 80 a 90; radicchio da 250 a 350; indivia da 230 a 250; broccoli da 70 a 100; verze da 50 a 60.

FIERE E MERCATI BOVINI in Provincia

Lunedì 1 febbraio — Azzano X, Fusine, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 2 — Codroipo.

Mercoledì 3. — Gemona, Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 4. — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 5. — Gemona, S. Vito al Tagl., Cormons.

Sabato 6. — Pordenone, S. Giovanni di Manzano, San Giorgio di Nogaro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M.: avv. Valussi — Cancelliere: rag. De Martino.

SCAMBIO... DI CORTESIE

Nell'ottobre u. s. si stava costruendo una villa, in via Anna Muratti (Porta Poscolle). Durante il lavoro il proprietario della costruenda villa, Leonardo Monterisi fu Antonio di anni 57 nativo di Trani e dimorante costì, in via Castellana, si avvicinò all'assistente dei lavori Giuseppe Zuppello di Valentino di anni 35 da Colugna.

Fra i due, dopo un rapido scambio di poche parole — non riuscì possibile stabilire per quale motivo — si accese una vivace disputa, le conseguenze della quale le rileviamo nell'atto di querela reciprocamente avanzato all'Autorità giudiziaria.

E ieri, comparvero entrambi i litiganti in Pretura, imputati: il Monterisi di ingiurie, minaccie e lesioni lievi in danno dello Zuppello; questi di minaccie ed ingiurie in danno del Monterisi.

Al giudice, entrambi ammettono le ingiurie scambiatesi in seguito a reciproca provocazione evidentemente suggerite dall'errata interpretazione di una frase; per quanto riguarda le minaccie e le lesioni ognuno nega di averle pronunciate e date; affermano bensì di averle ricevute.

Per metterli d'accordo, il giudice li condanna entrambi: il Monterisi a 150 e lo Zuppello a 100 lire di multa.

GELOSIA MAL CONTENUTA

Verso i primi di dicembre u. s. tale Antonio Fasano di Ermenegildo di anni 21, accompagnato dalla sua fidanzata entrava in una osteria di Pozzuolo.

Nell'esercizio si trovava pure tale Pevere, un giovanotto già un tempo fidanzato colla compagna del Fasano.

Sembra che fra il Pevere e la giovane ci sia stato un segno d'intelligenza, fatto sta che il Fasano se ne accorse ed impotente a frenare una vampa di gelosia che fulmineamente gli era salita al cervello, si diede a pestare pugni sul tavolo facendo saltare bicchieri e bottiglie mandandoli in frantumi, accompagnando il gesto con parale vivaci. O presenti credettero opportuno intervenire onde calmare gli spiriti alquanto accessi, del geloso Fasana.

L'effetto però fu contrario, perchè costui cominciò a menare pugni e calci. Il proprietario dell'esercizio Uametti Ferdinando con garbo lo prese per un braccio per accompagnarlo alla porta. Il Fasano, estrasse di tasca un'arma (pare sia stato un triangolo) e con mossa rapida colpì l'oste al capo procurandogli una lesione guarita in una decina di giorni.

Intervennero i carabinieri i quali trassero in arresto il Fasano, dopo che costui, non contento ancora, con un pugno mandò in pezzi la vetrata della porta.

Il Giudice, dinanzi al quale il Fasano ieri comparve, imputato di danneggiamenti e lesioni con arma tagliante, condannò il giovane innamorato a 25 giorni di rcelusione e 75 lire di multa: pena sospesa per 5 anni.

TRUFFA... INESISTENTE

Gildo iovanni Franco di Emilio di anni 30 da Padova comparve ieri in Pretura imputato di truffa continuata. Il reato consisterebbe nell'essersi il Franco nel maggio u. s., spacciandosi quale incaricato per la riscossione dei pagamenti dalla ditta Barbetti di Udine, fatto consegnare con artifizi dalle ditte Francesco Dormisch e G. B. Storti la somma complessiva di Lire 2025.

La truffa però sfumò perchè, durante il processo, risultò che il Franco era nel maggio alle dipendenze della ditta Barbetti e siccome verso di questa egli vantava un credito, benchè non autorizzato, pensò di rivalersene incassando alcune fatture presso le suddette Ditte.

Il fatto fu, dallo stesso Franco, reso noto a Barbetti subito dopo e tutto fu chiarito.

Perciò il Giudice, conclude con l'assolvere l'imputato per inesistenza di reato.

QUANTO COSTA UNA SBORNIA

Dante Del Fabbro di Giacomo di anni 39, per essere stato trovato il 24 ottobre u. s. in preda ai fumi del vino, in forma molesta e ripugnante, fu condannato a pagare 30 lire di ammenda.

TRIBUNALE DI UDINE

RITIRO DI QUERELA

Nell'aprile dell'anno decorso il Tribunale di Gorizia assolveva per insufficienza di prove il dott. Giovanni Gaeta di Gaetano, residente a Vervignano, dell'imputazione di procurato aborto seguito da morte.

Alcuni rilievi fatti nel settembre, del 1924 dal dott. comm. Antonio Cavarzerani, presidente dell'Ordine dei Sanitari sull'opera professionale del dott. Gaeta venivano da questi ritenuti diffamatori e ne seguiva la presentazione di una querela.

Ieri il Tribunale, presieduto dall'avv. Minesso, fu chiamato a discutere la causa: il comm. Cavarzerani, assistito dall'avv. Bertacioli, dichiarò che mai questione personale o volontà diffamatoria l'avevano spinto a sindacare l'opera professionale del dott. Gaeta, ma soltanto la sua qualità di Presidente dell'ordine dei Sanitari.

La vertenza fu composta senza pronunciamento del Tribunale avendo il dott. Gaeta receduto dalla querela rilasciando una dichiarazione in cui riconosce la perfetta correttezza del dott. comm. Cavarzerani.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine. Domenico Del Bianco [illegible] responsabile